

vera vocazione nasce dal dono di sé. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità". Che cosa significa per me oggi?

*in*VOCAZIONE

Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio;

in te Maria ripose la sua fiducia;

con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,

e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordia e coraggio,

e difendici da ogni male. Amen.

All'intercessione di san Giuseppe affidiamo tutti i giovani.

19 marzo - **San Giuseppe**. Preghiamo per tutti i padri, nel loro compito di educazione e accompagnamento dei figli.

25 marzo – **Annunciazione**. Il dialogo tra Maria e l'angelo ci aiuti a superare le paure, e a fidarci di Dio.

28 marzo – **Domenica delle Palme**. Inizio della *Settimana Santa*. Ci prepariamo con impegno e forza a vivere con Gesù la sua Passione e la sua Risurrezione.



Puoi scaricare il Monastero Invisibile dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it



DISCEPOLI COME...

San GIUSEPPE

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà. «Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele» (Sal 88)

Guidami, luce gentile, attraverso l'oscurità che mi avvolge, guidami tu!

La notte è buia e sono lontano da casa, guidami tu! Sorreggi i miei piedi; non chiedo di vedere tanto lontano, mi basta un passo.

Io non ero così,

né pregavo che tu mi guidassi.

Mi piaceva scegliere guardare la mia strada, ma ora guidami tu! (S. John Henry Newman)

eVOCAZIONE

“Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste

mar 2021

“Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,38)

MONASTERO INVISIBILE

a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, **non temere** di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.» (Matteo 1,19-25)

*CON*VOCAZIONE

La paternità di San Giuseppe si è espressa concretamente nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa.

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi miste-

rioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza. Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: "Non abbiate paura!"

La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20).

La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

(Branî tratti dalla lettera Patris Corde di Papa Francesco)

*pro*VOCAZIONE

In questo Anno speciale dedicato dal Papa a San Giuseppe mi chiedo: il suo ascolto, il suo silenzio, la sua prontezza mi chiamano in causa? Come?

Servizio, sacrificio, accoglienza; come vivo queste dimensioni dell'amore per il mio prossimo? La paura mi paralizza? Come posso vincerla grazie alla fede?

Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni